

Manerbio: inaugurate le ultime abitazioni realizzate dalla Coopertiva Manerbiese

Inaugurazione e benedizione dei nuovi alloggi realizzati dalla Cooperativa La Famiglia

Il sogno di tante famiglie di poter avere una casa in proprietà, dignitosa, completa di tutto, decisamente economica rispetto ai prezzi di mercato sempre più impazziti, ed adatta al nucleo familiare che la abiterà, anche a Manerbio ancora una volta si è concretizzato.

Se ne sono infatti aggiunti altri sedici agli ormai quasi quattrocento alloggi di edilizia economico-popolare che la Cooperativa La Famiglia di Padre Marcolini ha costruito, dalla fine degli anni '60 ad oggi, nel Comune della Bassa Bresciana. Ed altri diciotto, di varie tipologie, sono in costruzione nella zona di Via Collodi per essere assegnati ad altrettanti nuclei familiari che, nel frattempo, ne faranno richiesta.

Una cifra considerevole se si pensa che con questi interventi edilizi, il primo villaggio vide sorgere ben 205 casette, sono ormai più di 1.500 le persone che abitano questi alloggi, una piccola - grande comunità che testimonia come queste tipologie abitative, vivendole, siano sempre più gradite ed apprezzate.

Cosicché sabato pomeriggio 6 ottobre la Cooperativa La Famiglia, ha invitato tutti gli abitanti del nuovo villaggio, i loro parenti ed i loro amici, per l'inaugurazione e la benedizione dei nuovi alloggi.

Erano davvero tanti i presenti e la manifestazione, gioiosa e partecipata, si è svolta in un clima di amicizia e di serenità, nel puro spirito marcoliniano.

Il Presidente della Cooperativa "La Famiglia Manerbiese Quarta", Arch. Angelo Pizzamiglio, visibilmente commosso, dopo aver ripercorso alcune tappe significative delle varie Cooperative La Famiglia di Padre Marcolini che in questi ormai quarant'anni hanno costruito così numerosi alloggi a Manerbio, ha voluto dire alcuni grazie. Innanzitutto all'Amministrazione comunale, nella figure sia del Sindaco attuale che del suo predecessore, delle varie Giunte e dei Consigli comunali che, man mano, si sono alternati, con i quali vi è sempre stata un'ottima collaborazione ed una totale intesa. Quindi al Parroco, don Tino Clementi per la sua disponibilità all'accoglienza nella comunità parrocchiale, anche nel ricordo di Mons. Gennaro Franceschetti,

Vescovo di Fermo, particolarmente vicino al Centro Studi La Famiglia ed alle sue opere realizzate nella cittadina bassaiola durante la sua permanenza a Manerbio. Poi all'Impresa Mor ed alle tante aziende che hanno collaborato nella costruzione degli alloggi, perché il risultato fosse il migliore possibile: la buona riuscita dell'intervento edilizio è sotto gli occhi di tutti. Non poteva mancare un ringraziamento particolare al Centro Studi La Famiglia nella persona del suo Presidente rag. Antonio Angelo Bertoni, ed a tutti i dipendenti, poiché senza l'aiuto, la capacità, la professionalità e la competenza dei quali, questi alloggi non sarebbero mai sorti. L'ultimo grazie, il più grande, il più importante, l'arch. Pizzamiglio l'ha però voluto riservare ai Soci, a tutti i Soci delle Cooperative La Famiglia di Manerbio "perché voi siete i testimoni viventi dell'opera che questo "Prete Fuoriserie", questo "Muratore di Dio" ha intrapreso e che il Centro Studi La Famiglia continua tuttora affinché migliaia di famiglie possano avere una casa in cui abitare e vivere, adatta alle esigenze di ciascuno dei componenti il nucleo familiare, dove le persone possano vivere armoniosamente fra di loro ed in relazione con gli altri. Ed il Villaggio Marcoliniano diventi ancora una volta il modello di riferimento per una convivenza serena, civile e democratica, una comunità vera, viva e solidale".

E' toccato quindi al Presidente del Centro Studi La Famiglia, rag. Bertoni, proporre alcuni temi di riflessione rispetto all'attualità dei modelli abitativi che il Centro Studi continua ad elaborare e che le Cooperative La Famiglia realizzano poi nelle varie comunità in cui operano. Laddove ormai purtroppo il modello della famiglia tradizionale è entrato in crisi, i figli, quasi mai più di uno, raramente coronano i sogni della coppia e le persone singole, spesso, diventano il punto di riferimento della famiglia del domani. Quindi alloggi diversi per necessità diverse? E come contenere i costi quando, ormai abbastanza frequentemente, i prezzi delle aree sulle quali costruire superano il costo stesso della casa ancora da realizzare? Se poi si aggiungono le nuove normative, pur giuste, in continua evoluzione e con richieste eco - compatibili ed eco - sostenibili sempre più numerose e puntuali, come riuscire a mantenere l'equilibrio economico dell'intervento edilizio con le possibilità di acquisto delle giovani coppie e delle famiglie di nuova formazione? Per non parlare

delle richieste di mutui sempre più economicamente corpose ed importanti ed a lunghissima restituzione, con tassi di interesse stratosferici e rate di rientro troppo gravose da sostenere ed in continuo aumento. Specialmente per quell'edilizia economico - popolare cui si rivolgono da sempre i nostri Soci, passati e futuri, per soddisfare il bisogno di un alloggio per sé e la propria famiglia. Senza dimenticare le richieste, sempre più numerose, che continuamente giungono dagli immigrati... Ecco quindi che giornate come questa sono una gioia anche per il Centro Studi La Famiglia che ringrazia in particolar modo l'Amministrazione comunale per gli sforzi fatti e per quelli che potrà fare ancora in futuro per il bene ed a vantaggio dei suoi cittadini e la Parrocchia per essere sempre stata al fianco di iniziative come questa. Ed ai Soci, alle loro famiglie l'augurio di un futuro sereno e di una partecipazione attiva alla comunità nella quale hanno scelto di abitare e di vivere.

Il Sindaco di Manerbio, dott. Cesare Trebeschi, intervenuto subito dopo, ha ricordato l'iter faticoso intrapreso dalla sua Amministrazione e da quella precedente per poter portare a termine il Piano di zona di edilizia economico - popolare e di come, finalmente, si possono vedere i frutti concreti di quelle scelte fatte anni addietro e concluse dall'attuale Amministrazione. Di come l'obiettivo sia stato raggiunto poiché i prezzi di queste abitazioni, belle, spaziose ed ottimamente realizzate, siano di gran lunga inferiori a quelli che oggi si possono registrare anche sul mercato immobiliare di Manerbio. Ed anche di quanto la collaborazione col Centro Studi La Famiglia sia stata preziosa, non solo per i rapporti instaurati e le abitazioni realizzate, ma anche per la funzione calmieratrice svolta in un momento così convulso, delicato e difficoltoso della vita di tante famiglie. Si è quindi rivolto agli abitanti del nuovo Villaggio, ritenendoli fortunati per queste belle abitazioni ed augurando loro di essere sempre in armonia e di andare d'accordo sia in famiglia che nei rapporti di buon vicinato, poiché è proprio specialmente nei rapporti fra vicini, che sono i primi parenti, che si costruiscono e si consolidano i legami di appartenenza anche ad una comunità più ampia come quella comunale.

Il Parroco, don Tino Clementi, partendo proprio dal luogo dove ci si trovava, cioè il tunnel di adduzione ai garages, ha esordito dicendo che più le fondamenta di una casa sono solide, e lì si poteva ben vedere quanto quelle di queste nuove case lo fossero, tanto più la casa avrebbe retto ad ogni temperie, sarebbe stata in grado di far fronte ad ogni situazione avversa. Se fosse stata costruita sulla sabbia sicuramente non avrebbe resistito. La stessa cosa si poteva dire per la famiglia, così come per le famiglie che erano andate ad abitare quelle belle case nuove: più ci fossero stati principi saldi e coesione fra i famigliari, più le famiglie avrebbero retto a tutte le avversità della vita. E che queste case fossero aperte all'altro, al vicino, a chiunque ne avesse bisogno, diventassero luogo di accoglienza, posto dove fraternizzare, piccole comunità solidali e partecipi della comunità più ampia. Perché quando si sta bene in casa propria si sta bene anche nella casa più grande, nella comunità nella quale si vive ed alla quale si partecipa in modo attivo e costruttivo. Solo così acquista un senso alto e compiuto la cerimonia così partecipata che si stava svolgendo, che doveva segnare l'inizio di un cammino da fare tutti insieme. Dopodiché si è svolta la funzione della benedizione di queste nuove case quasi a suggellare un nuovo patto comunitario e solidale.

A conclusione un buffet di prodotti del territorio, allestito proprio nel tunnel che conduce ai garages, collegati ciascuno internamente al proprio appartamento, ha allietato i partecipanti alla semplice quanto significativa cerimonia.

